



## BIELLA



APPUNTAMENTI

SPORT

ALTRE EDIZIONI

## A Villa Era una mostra internazionale, sulle colline di Vigliano il rilancio passa dall'arte moderna



PAOLA GUABELLO

PUBBLICATO IL  
27 Settembre 2020

Sulle colline biellesi dove i grappoli blu di nebbiolo si trasformano in ottimo vino, il rilancio passa anche per l'arte. Villa Era, tenuta privata collegata all'antico vigneto, a Vigliano ospita da oggi la prima mostra in Italia di Cristina Canale, Vojtech Kovarik, Brice

Guilbert e Paulo Nazareth. Fino al 15 novembre l'esposizione darà ai visitatori l'opportunità di confrontarsi con il lavoro di quattro artisti contemporanei in un luogo unico, lontano dal tradizionale concetto di una galleria d'arte urbana.

«Questa iniziativa è nata per un motivo pratico - spiega Ermanno Rivetti -. A novembre ho iniziato a lavorare con Mendes Wood DM, attività nata a San Paolo con la missione di favorire lo scambio tra artisti brasiliani e internazionali in un contesto che stimolasse un dialogo critico e un confronto fra culture. Oggi con la pandemia c'è una rivoluzione in atto. Le persone stanno scappando dalle metropoli verso dimensioni più "umane". Il Biellese è un luogo splendido, artisticamente qualificato (un nome per tutti è Pistoletto) e che si presta a sinergie culturali importanti; è raggiungibile da Torino e Milano in un'ora, ma pure dalla Svizzera. Per questo abbiamo deciso di dare una svolta nuova a Villa Era proponendo un'esposizione "site specific" di alto livello. Una sfida stimolante in un territorio di grandi potenzialità, dal ben vivere al buon cibo e al buon bere».

Nulla è avvenuto per caso. Dagli anni 70 agli anni 90 Villa Era è stata la sede di Eubiotica e Icare, due istituzioni senza scopo di lucro, pioniere nella ricerca scientifica europea sull'agricoltura biologica, la nutrizione olistica, lo yoga e l'ayurveda, ospitando corsi universitari e workshop dei più importanti esperti internazionali di quegli anni. La biblioteca, una delle prime private a essere resa pubblica in Italia, contiene più di 3.000 volumi e documenti unici sui temi.

Alle pareti del piano terra e del secondo piano, ora spiccano le grandi tele dei tre autori (vulcani in eruzione come esplosioni di luce, figure che rimandano alla cultura pop e alla mitologia greca, o che sfumano nell'astratto) e l'installazione di Nazareth.

«Lo scopo di queste mostre è rallentare il ritmo tradizionale con cui viviamo l'arte per presentarla in un contesto che favorisce maggiore coinvolgimento e contemplazione» conclude Rivetti. Visite su appuntamento, info [www.mendeswooddm.com](http://www.mendeswooddm.com).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## I perché dei nostri lettori

“ Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, **visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.** ”